

DALLE DIOCESI ITALIANEADRIA.=

Il Segr.to Centr. ha inviato a quello diocesano copia della sentenza resa dalla Corte d'Appello di Milano il 4/3/50, a condannare i responsabili della rivista oscena SCANDALO. Si è dato così modo a quel Segr.to di porre pubblicamente in rilievo - attraverso la stampa locale e in occasione di denunce di pubblicazioni alla locale Procura della Repubblica - le interessanti considerazioni contenute nella sentenza stessa (V.Rel. 131 pag. 3 - Milano 16).

ANCONA.=

Il locale Segr.to, in seguito a richiesta del Segr.to Centr. (V.Rel. 132 pag. 1), ha sporto denuncia della rivista LILLIPUT (Giugno 1950) alla locale Procura. Questa, avendo accertato l'inesistenza in Ancona di esemplari di tale rivista, ha rinviato gli atti relativi alla denuncia alla Procura di Firenze. Il Segr.to Centr. ha quindi interessato il Segr.to di Firenze, per conoscere l'ulteriore svolgimento della pratica.

CASALE MONFERRATO.=

Per le stesse ragioni di cui sopra (v. ADRIA) si è trasmessa al locale Segretariato copia della sentenza milanese contro i responsabili della rivista SCANDALO. Si è inoltre partecipata la condanna, resa dal Tribunale di Roma in data 23/6, del responsabile dell'opuscolo IGIENE DELLA VITA SESSUALE. Il Segr.to Centr. si è compiaciuto con quello di Casale, che a suo tempo aveva sporto denuncia contro detta pubblicazione, accompagnandola con alcune dichiarazioni di un medico circa lo scarso valore scientifico dell'opuscolo. Denuncia e dichiarazioni - si è constatato - erano contenute nel fascicolo della causa.

CUNEO.=

L'Unione Donne ha segnalato al Segr.to Centr.: 1) irregolarità nella esecuzione dei sequestri da parte della P.S. di Cuneo; 2) il desiderio espresso dalla locale "distributrice", fervente cattolica, di non distribuire pubblicazioni immorali. Il Segr.to Centr., invitando il Direttore del locale Segr.to a svolgere il più volte raccomandato controllo delle edicole, e a segnalare alla locale Questura le eventuali vendite di stampati colpiti da sequestro, per la loro pronta rimozione, ha suggerito all'Unione Donne di impegnare la distributrice a sottoporre al locale Procuratore della Repubblica le pubblicazioni ch'ella ritiene offensive del pudore e della decenza, prima di iniziare la distribuzione.

FABRIANO.=

S.E. Mons. Vescovo di Fabriano ha segnalato l'immoralità degli spettacoli offerti localmente dal CIRCO ORFEI. Il Segr.to Centr., nel merito, ha osservato: a) se gli inconvenienti si riferivano ad abbigliamenti, gesti mimiche, competente ad intervenire era l'Autorità di P.S. - Infatti è l'approvazione del "copione" da parte della Censura governativa non

disciplina (e difficilmente lo potrebbe) tale materia, e quindi non "autorizza" né abbigliamenti, né gesti od altro che non sia il testo; b) se l'immoralità fosse consistita in scene o "battute" non contenute nel copione "approvato", ma interpolate dagli attori, competente era pure la P.S. a reprimere l'abuso; c) se si fosse trattato invece di scene o "battute" immorali, contenute nel copione "approvato", sarebbe stata opportuna una protesta all'Ufficio di Revisione teatrale, dipendente dalla Direzione Generale dello Spettacolo, per ottenere i doverosi emendamenti. Il Segr.to Centr., documentatamente informato, sarebbe intervenuto anch'esso presso la suddetta Direzione Generale.

Si è comunque suggerito di avvertire il Segr.to della diocesi nella quale risulti si trasferirà il CIRCO ORFEI, in modo da poter svolgere colà un'opportuna azione tempestiva.

FERMO.=

A proposito della concessione per la gestione del gioco d'azzardo, richiesta dalla locale CASINA DELLE ROSE (V.Rel. 132 pag. 1-2, il direttore del locale Segr.to assicura essere già pervenuta dal Ministero risposta negativa.

MILANO.=

- 1) Ai nove Segretariati già esistenti in Diocesi, s'è aggiunto quello, ora costituitosi, di Lissone.
- 2) Il Segr.to di Milano prosegue nell'azione di denuncia delle pubblicazioni immorali.
- 3) Il Direttore dello stesso invia copia del verbale della prima adunanza tenuta dalla Commissione Studio per la Fondazione di una Casa di Redenzione o Rieducazione delle donne traviate. (v.Rel. 132 pag.3-Milano 14)
- 4) Il Segr.to Centr. ha assicurato di aver segnalato alla Direzione Generale dello Spettacolo gli inconvenienti relativi alla rivista CAROSELLO NAPOLETANO, rappresentata a Milano (v. Rel. 132 pag. 2 - Milano4). (v. appresso, SPETTACOLO).
- 5) Il Segr.to Centr. ha invitato quello Milanese di seguire il processo che il 24/6 si celebrerà dinanzi al Tribunale di Milano, contro Giuseppe Mandel, autore dell'opuscolo immorale LE DONNE E L'AMORE, denunciato dall'Associazione per il Buon Costume e sequestrato dalla Procura di Roma.

NEPI.=

Il Presidente diocesano dà notizia di un'azione svolta localmente per eliminare l'esposizione di pubblicazioni immorali presso le edicole.

NOVARA.=

Il Direttore del locale Segr.to assicura che "continua molto bene il controllo dei manifesti e degli spettacoli di varietà in città"; che egli cura "la pubblicazione di tutti i sequestri avvenuti sui giornali della diocesi; e che "in questi giorni arriverà a tutti i segretariati una circolare sulle spiagge". Chiede notizie circa le misure legislative che regolano l'ingresso dei minori nelle sale da ballo e circa quelle relative ai costumi balneari qualora vengano usati fuori dell'arenile. Il Segr.to Centrale, mentre per la prima domanda ha risposto negativamente, per la seconda ha fatto riferimento alle ordinanze prefettizie disciplinatrici della vita balneare, che di norma vietano l'uso di costumi succinti fuori dell'arenile.

ORVIETO.=

Esprime il suo rammarico (il direttore del locale Segr.to) per l'esito negativo della denuncia da lui sporta contro un numero di OTTO.

PIACENZA.=

Si è dimesso il direttore del locale Segr.to. Si è chiesto al Presidente diocesano il nominativo del successore.

PITIGLIANO.=

Il direttore del locale Segr.to assicura di svolgere l'azione suggerita con le circolari n. 11,12,13, del Segr.to Centr., a proposito di repressione della stampa immorale. Si sono dati alcuni chiarimenti circa tale azione.

ROMA.=

1) IL TEMPO (N.179 del 30/6/50) eleva un'energica protesta contro i frequenti disordini - in particolare il turpiloquio e il contegno - che si verificano nei treni ^{della} Roma-Lido, a causa di comitive del tutto ineducate. In nome della sanità morale dei nostri bimbi "per i quali lavoriamo e ci sacrifichiamo onde dar loro un'educazione" - dice il giornale - occorre che la Questura intervenga e adibisca alcuni agenti sui detti treni; e che la STEFER esponga nelle vetture cartelli ammonitori.

Il Segr.to Centr. ha immediatamente segnalato al QUOTIDIANO il richiamo del TEMPO, affinché ci si associasse alla protesta ed alla invocazione di provvedimenti.

Il 2/7, lo stesso TEMPO (N.181) dava notizia che i provvedimenti richiesti erano stati adottati dalla Questura, con nuclei di agenti viaggianti sulle vetture.

2) L'AVANTI (N.136 del 9/6/50) dà notizia che i carabinieri del Lido di Roma hanno arrestato un individuo che passeggiava "tra il generale stupore degli astanti in costume adamitico". Poichè due giorni prima era accaduto fatto analogo, il giornale si domanda: "Che si tratti di un'epidemia di nudismo?"

3) IL BOLLETTINO D'INFORMAZIONI della Presidenza diocesana dell'A.C. di Roma reca varie indicazioni - redatte dal Segr.to Moralità - circa l'azione da svolgere a tutela della moralità pubblica.

TRENTO.=

Il locale Segretariato ha organizzato un Convegno diocesano per la moralità, invitando il Segr.to Centrale a presenziarvi per trattare i vari argomenti posti all'o.d.g. - Si aderiva di buon grado all'invito.

Pertanto, domenica 25 Giugno, a Trento, presenti un buon numero di Delegati Parrocchiali per la Moralità ed i componenti il Segr.to locale, il Delegato Arcivescovile, Mons. Cesconi ed il Presidente diocesano dell'A.C. si teneva una relazione in ordine ai principi e norme generali da tener presenti nell'azione per la difesa della pubblica moralità, trattando poi in particolare dei problemi relativi alla stampa, alla pubblicità, al costume in montagna e sulle spiagge lacustri, agli spettacoli, e di altri specifici argomenti.

Alla relazione seguiva una nutrita discussione che, dopo un breve intervallo per la refezione, si riprendeva nel pomeriggio e si chiudeva alle ore 17.

Alle 19 dello stesso giorno ci si trasferiva a Bolzano ove si teneva una seconda riunione sugli stessi argomenti trattati a Trento. Qui, in sede di discussione, si suggerivano indicazioni pratiche in relazione a casi concreti prospettati dai presenti. La responsabilità della direzione del lavoro a Bolzano è risultata affidata a persona di molta competenza ed operosità.

Lunedì 26 mattina si è tenuta a FIERA DI PRIMIERO un'adunanza dei Revv. Parroci della Vallata; nel pomeriggio a PREDAZZO, una seconda adunanza di quelli delle Valli di Fiemme e di Fassa. In tali adunanze si sono esaminati i vari problemi che sorgono dalla immigrazione di villeggianti nel periodo estivo. In relazione ai passi svolti dal Segr.to Centrale, a Roma, presso il Ministero dell'Interno, ed a quelli in corso presso le Autorità regionali, a Trento, da parte del Segr.to diocesano, si è sottoposta la falsariga di un'ordinanza comunale disciplinatrice del soggiorno, da proporre ai Sindaci dei vari Comuni interessati al problema (ciò per avere anche uniformità di disposizioni). Oltre al possibile controllo delle rivendite di pubblicazioni, per il ritiro di quelle colpite da sequestro; l'opportuna reazione a tutte le forme scandalose di pubblicità, ecc. si è suggerito di promuovere per quanto possibile, l'incontro dei vari iscritti all'A.C. provenienti dalle varie diocesi, nonché l'iniziativa di conferenze di personalità laiche (facilmente reperibili tra i villeggianti) dirette a "predicare" intelligentemente sui problemi del costume.

Altre adunanze si sono tenute, sugli stessi argomenti e per le stesse finalità, martedì 27 mattina, a FONDO, per i Revv. Parroci e laici di A.C. delle Valli di Non e Sole; nel pomeriggio dello stesso giorno a SPIAZZO RENDENA, per quelli delle Giudicarie. Un'ultima adunanza si teneva la mattina del giorno 28 ad ORTISEI. A questa - riuscita imponente per il numero degli intervenuti - erano presenti (come in talune delle precedenti) anche il Sindaco locale nonché elementi insegnanti.

NOTA: Ha prodotto vivo interesse ed emozione il ricordo delle espressioni che Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato rivolse al Segretariato Centrale per la Moralità, in una lettera del 20 novembre 1942, per partecipare l'encomio e l'incoraggiamento del S. Padre ai "volenterosi inquisitori" impegnati nell'apostolato per la pubblica moralità; i quali, assolvendo il loro "penoso dovere" svolgono "opera di squisita umanità e di altissima carità".

TREVISO.=

In seguito alle segnalazioni contenute nelle Circolari N.11 e 12 del Segr.to Centr., quello di Treviso ha sporto denuncia contro alcune pubblicazioni valutate, in linea di massima, come negative.

VERONA.=

Anche il Segr.to di Verona ha sporto denunce di pubblicazioni gravemente immorali. Al direttore dello stesso il Segr.to Centr. ha chiesto notizie circa il processo relativo alla pubblicazione **TECNICA DEL SESSO**, di Tempest, ed. Mondadori; il libro, infatti, risulta esposto in alcune librerie romane e, qualora detto processo non si sia concluso con l'assoluzione dei responsabili in quanto si sia riconosciuto innocente il libro stesso, la sua esposizione e vendita costituirebbe reato, in quanto vigerebbe tuttora il sequestro a suo tempo ordinato.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

1) COSTUME.=

1) L'OSSERVATORE ROMANO (N.146 del 23/6/50) ricava dalla NUOVA STAMPA di Torino che "alle 50 sentenze di annullamento di matrimonio, pronunciate all'estero, che fan ressa alla Corte d'Appello di Torino, per la trascrizione in Italia, altre se ne sono aggiunte in questi giorni per arrivare in tempo ad eludere il ricorso del P.M. previsto dalle nuove disposizioni dell'art. 72 del c.p.p." Polemizza quindi con il giornale torinese, che esorta la Corte di Torino "a prendere buona nota della sentenza quale essa sia e delibarla. Sic et simpliciter".

2) IL POPOLO (N.154 del 30/6/50) reca un articolo illustrativo dei consultori matrimoniali, e in particolare di quello istituito dal FRONTE DELLA FAMIGLIA in Roma, funzionante da qualche mese. Accennando al progetto di legge per la istituzione di consultori statali, l'articolista pone alcune riserve, per le conseguenze negative che potrebbero derivarne. Sullo stesso argomento anche il Segr.to Centr. fece alcune riserve (v.Relaz.123 pag. 7).

3) L'UNITA' (n.145 del 20/6/50) e IL QUOTIDIANO (n.145 del 21/6/50) polemizzano tra loro a proposito dell'A.P.I., e in particolare su certe dichiarazioni rese da alcuni bambini di Borgo Panigale, contro l'attività della Associazione Pionieri.

2) OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO.=

1) L'UNITA' (N.144 del 18/6/50) dà notizia di un altro prete denunciato per atti di libidine verso alcune bambine, a Castelar di Boves (Cuneo); L'AVANTI (N.145 del 20/6/50) riferisce l'arresto a Teramo di un esponente dell'A.C. per turpitudini su un ragazzo.

2) A richiesta del Segr.to Centr. (v.Rel.126 pag. 5) il locale Segr.to invia copia della sentenza del Trib. di Velletri che in data 27/2/50 assolse il comico ROSSETTI (su appello del P.M. contro la sentenza del Pretore in data 15/11/49, con la quale il Rossetti veniva assolto), responsabile del reato di cui all'art. 402 del cod. pen., per aver offeso la religione dello Stato raccontando in palcoscenico una barzelletta che vilipendeva il Sacramento dell'Eucaristia. Notevole il fatto che uno spettatore protestava pubblicamente contro l'offensiva barzelletta.

Il locale corrispondente ha partecipato anche ai motivi del ricorso per Cassazione, proposto dal P.M. avverso la sentenza assolutoria del Tribunale per i quali si deve tuttora affermare l'esistenza di una "religione dello Stato" (negata dal Tribunale), e pertanto l'applicabilità degli artt. 402 e segg. del vigente cod. pen.

3) Si è trasmessa alla Superiore Autorità Ecclesiastica copia della sentenza resa dalla Corte di Cassazione su ricorso proposto dall'Avv. Camillo Porreca avverso la sentenza 29/10/48 della V Sez. della Corte d'Appello di Roma, che lo aveva condannato per vilipendio alla religione dello Stato. La Cassazione, conformemente al suo deliberato 29/12/49, riafferma in questa sentenza la massima che "il vilipendio della Religione cattolica (Religione dello Stato) costituisce tuttora delitto."

3) SPETTACOLO.= R i v i s t a.-

In un colloquio avuto con il Direttore Generale dello Spettacolo in oc-

casione del Congresso Internazionale del Cinema Cattolico, l'Avv. De Pirro dichiarava al Segr.to Centr. di avere ogni buona volontà di accogliere i rilievi suscitati da certe manifestazioni dello Spettacolo in sede morale, e di collaborare per la rimozione di quanto risulti offendere la sensibilità del pubblico. Il Segr.to Centr. gli espose, allora, il caso della rivista CAROSELLO NAPOLETANO, rappresentato a Milano (V. Sopra, Milano)

Alle proteste del locale Segr.to, il Questore di Milano diffidava il capocomico, il quale assicurava di aver soppresso la parte dell'attore che compare sulla scena vestito da prete. Ma - soggiungeva il Questore, e si è segnalato all'avv. De Pirro - "in quanto al particolare dell'attrice vestita da suora che aprendo l'abito si trasforma in ballerina...la scena risulta dettagliatamente descritta nel copione regolarmente vistato ed approvato dall'Ufficio Censura Teatrale della Presidenza del Consiglio".

A Roma - dove il Segr.to Centr. ha presenziato allo spettacolo - la scena della suora non è stata rappresentata. Deve forse dedursi che la Compagnia in questione abbia esibito alla Questura di Milano un copione diverso da quello esibito alla Questura di Roma?

4) SPIAGGE.

L'Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I., S.E. Mons. Urbani, ha richiamato l'attenzione di tutti gli Ecc.mi Vescovi sul problema della moralità sulle spiagge. In particolare, ha ricordato il dovere dell'esempio da parte di tutti gli iscritti all'A.C. e di tutti i fedeli; il dovere da parte degli stessi, di "esigere da tutti il rispetto e l'osservanza delle norme di morale cristiana e delle disposizioni legislative" in materia; l'opportunità di incontri tra i soci di A.C. provenienti da altre diocesi e l'A.C. dei luoghi di soggiorno.

Il Segr.to Centr., sullo stesso argomento ha inviato ai Segr.ti diocesani la Circolare N. 16, oggetto: CENTRI DI SOGGIORNO ESTIVO. Richiamando le istruzioni contenute nella GUIDA e quelle successive contenute nella Circolare N. 2, il Segr.to Centr. ha ribadito l'opportunità che i Segr.ti diocesani si rendano parte diligente per l'emanazione delle Ordinanze disciplinatrici del soggiorno, da parte dei Prefetti e dei Sindaci. "Una volta emanata l'ordinanza; occorrerà collaborare attivamente per la sua esatta applicazione". Si è inoltre suggerito di favorire l'incontro tra i vari soci dell'A.C. provenienti da altre diocesi e l'A.C. locale.

5) STAMPA.

a) L'OSSERVATORE ROMANO (N. 142 del 18/6/50) pubblica che "la legge contro la pornografia che è stata promulgata in Austria, ha prodotto già i suoi primi effetti. La multa (500.000 scellini) e la prigione fino a 12 mesi, che colpiscono i produttori e i venditori di pubblicazioni pornografiche, hanno fatto sì che, un gran numero di queste riviste sia sparito dal mercato

b) Si è invitato il responsabile della FIERA LETTERARIA a considerare la opportunità di una migliore prudenza nel caso di note bibliografiche relative a pubblicazioni poste all'Indice dei libri proibiti.

c) L'OSSERVATORE ROMANO, dando notizia che il libro LA PELLE di Curzio Malaparte è stato posto all'Indice, pubblica un articolo esplicativo della condanna stessa, dicendo fra l'altro: "Opere come questa del Malaparte sono fatte per favorire lo smarrimento dello spirito, specialmente nei giovani,

e la mortificazione del senso morale". L'articolo è riportato anche dal POPOLO (N.143 del 17/6/50). L'UNITA' (N.143 del 17/6/50) ne riporta un brano, senza commenti. IL TEMPO (N.165 del 17/6/50) riporta le dichiarazioni di Malaparte in merito alla condanna, che così concludono: "Mentre lotta per la libertà del mondo civile, la Chiesa, oggi, ostacola lo sforzo del mondo laico verso la conquista di quella stessa libertà, all'infuori della quale non esiste libertà alcuna, neppure per la Chiesa". E L'UNITA' (N.146 del 21/6/50), deduce: "Ma il fatto è, purtroppo per lui, che l'ora di Malaparte è suonata all'orologio dell'effimera notorietà... Oggi occorrono uomini disposti a giungere le mani, estatici, ... pronti a vestirsi da chierici e ad agitare turiboli.. L'OSSERVATORE ROMANO, infine, (N.142 del 18/6/50) risponde alle proteste del Malaparte: "Il Malaparte cade nel solito equivoco... e non ricorda che la Chiesa combatte la sua battaglia unicamente perchè fedele alla propria dottrina e alla legge morale di cui è depositaria: cioè per dovere di coerenza e per rimanere se stessa. Ma per la medesima coerenza deve condannare ogni altra manifestazione che contrasti con la dottrina e la morale che insegna".

d) Per la pubblicazione su JUSTITIA, con commento, si è trasmessa copia della importante sentenza resa dalla Corte d'Appello di Milano il 4/3/50 per la condanna dei responsabili di SCANDALO (V.Rel.132 pag.3 Milano 16).

Copia della stessa sentenza è stata trasmessa all'On. Migliori, richiamando la sua attenzione sui concetti ivi esposti circa il "pudore" e la sua tutela penale.

e) Analoga segnalazione, con invio di copia della sentenza, è stata fatta al Prof. Costantini, presidente dell'Ass. per il Buon Costume.

f) Il Prof. Colini, Presidente del FRONTE DELLA FAMIGLIA, al quale è stata pure segnalata la sentenza suddetta, ne ha curato la pubblicazione, con esteso commento, su LA FAMIGLIA ITALIANA (N.11-12 del 15-30/6/50).

g) Il 19/6/50 il Tribunale di Roma (Sez.XIII) ha condannato Marco Franzetti, direttore del quotidiano romano MOMENTO-SERA, per pubblicazioni di fotografie di delinquenti e suicidi (art. 114 della Legge di P.S.);

h) Lo stesso Franzetti, per il medesimo reato, è stato condannato il 20/6 dalla Sez. X del Tribunale di Roma.

i) Il 20/6, dinanzi alla XII Sez. del Trib. di Roma, si è discussa la causa contro DAINI e BUZZELLI, responsabili della pubblicazione di SUPERALBO N.60 (La fuga di Tamara), già sequestrato dalla Procura di Roma il 18/3, imputati del delitto di cui all'art. 14 della Legge 8/2/48 n. 47 (pubblicazioni destinate all'infanzia e all'adolescenza), sono stati condannati a mesi 3 di reclusione e 8.000 di multa. Il P.M. aveva chiesto 5 mesi di reclusione e 10.000 lire di multa.

l) Il 23/6, dinanzi alla XI Sez. del Trib. di Roma, si è discussa la causa contro CURCIO, editore di IGIENE DELLA VITA SESSUALE (n.3 della Collana "Biblioteca Universale Curcio"), già sequestrato dalla Procura di Roma il 4/3 (denunciato dal Segr.to di Casale Monferrato), Il P.M. ha sostenuto la accusa per il delitto di cui all'art. 528 del c.p. (scritti osceni), chiedendo la condanna a 6 mesi di reclusione e 4.000 lire di multa. Il Trib. ha condannato a 6 mesi e 10.000 lire di multa. Poichè - come già altre volte -

il Tribunale ha omesso di ordinare la "confisca" della pubblicazione, come doveroso, il Segr.to Centr., presente all'udienza, ha avvicinato il Sost. Proc. della Repubblica Giallombardo, perchè segnali al Dott. Aromatizi la frequente omissione. La segnalazione è stata gradita.

- m) Il 24/6, dinanzi alla Sez. XII del Trib. di Roma, si è discussa la causa contro ATTILIO CREPAS, responsabile del settimanale BRANCALEONE, sul cui N° 9 del 19/3/50 era stato pubblicato l'articolo "Quando i decapitati si muovono", nel quale sono descritti con particolari raccapriccianti gli immediati effetti della decapitazione sul corpo umano. L'imputato, cui era stato addebitato il delitto di cui all'art. 15 della Legge 8/2/48 n.47, è stato assolto "perchè il fatto non costituisce reato". IL GIORNALE D'ITALIA (N.151 del 27/6/50), che intitola "Un curioso processo" riferisce che "tra le testimonianze a difesa particolarmente autorevole e decisiva fu quella dell'onorevole senatore Quinto Tosatti che della Legge sulla stampa fu uno degli estensori e che esclude recisamente che fosse nella intenzione dei legislatori di arrivare ad un così indiscriminato rigorismo".
- n) Pure assolti sono stati il 27/6 dal Trib. di Roma, Sez. XII, i rivenditori FARINA PRIMO e GIUSEPPE, ai quali era stato contestato il delitto di cui all'art. 352 del c.p. (vendita di pubblicazioni colpite da sequestro).
- o) La sentenza resa dal Trib. di Roma (Sez. X) per l'assoluzione del TRAVASSO n. 5, (v.Rel. 130 pag. 6) è stata appellata dal P.M. Nei motivi di impugnazione si sostiene che la vignetta incriminata contravviene al disposto dell'art. 725 (scritti e disegni offensivi della pubblica decenza).

STAMPA PERIODICA.=

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti .-

In data 9 maggio 1950 la Procura di Milano ha disposto il sequestro di THE NATURIST - aprile 1950, rivista inglese contenente figure oscene; HEALTH AND EFFICIENCY - aprile 1950, analoga alla precedente.

In data 23 maggio 1950 la Procura di Catania disponeva il sequestro di PANTAGRUEL - di Rabelais, in 2 voll. ed. Henry Pasquinely. Racconti volgari e talora osceni;

LES CONTES DROLATIQUES - di Honoré de Balzac, in 2 voll. ed. Henry Pasquinely di Jon Saint Cloud. Sono le tristemente famose novelle, gravemente immorali.

In data 26 maggio 1950 la Procura di Roma promuoveva l'azione penale contro i responsabili del periodico

CRONACA NERA - N.20 del 20/5/50, che aveva pubblicato fotografie di delinquenti e suicidi (art. 114 Legge di P.S.).

In data 17 Giugno 1950 il Segr.to di Treviso denunciava alla locale Procura della Repubblica il periodico

SEXUAL DIGEST ed.italiana - N. 3 - giugno 1950, contenente scritti sconvenienti e morbosi. La Procura archiviava la denuncia;

SCIENZA E VITA SESSUALE - N. 4 - giugno 1950, analogo al precedente. Anche questa denuncia veniva archiviata dalla locale Procura.

Il Segr.to di Milano denunciava alla locale Procura (e quella di Verona)

in loco, il 19/6)

FOLLIE - N.7 - giugno 1950, contenente illustrazioni anche gravemente indecenti. Né la Procura di Milano, né quella di Verona, risulta abbiano preso provvedimenti.

In data 19 giugno 1950 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Roma CRONACA NERA-N.24 del 17/6/50. Non risulta preso alcun provvedimento.

In data 20 giugno 1950 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Roma la rivista inglese

LONDON OPINION-giugno 1950, contenente anche nudi femminili integrali La Procura non giudicava, detta pubblicazione, incriminabile;

LILLIPUT - gennaio 1950 e

LILLIPUT - luglio 1950, rivista inglese; ambedue detti fascicoli contenevano nudi femminili integrali o quasi. La Procura di Roma non risulta abbia preso provvedimenti a loro carico;

PHOTO MAGAZIN - Dicembre 1949, rivista tedesca con una fotografia di donna svestita. Non incriminata;

EYE - Agosto 1950, rivista americana contenente varie foto di modelle svestite. La Procura di Roma non l'ha giudicata incriminabile.

In data 22 giugno 1950 il Segr.to di Milano denunciava alla locale Procura

OTTO - N. 26 del 29/6/50, con varie illustrazioni indecenti. Non risulta siano stati presi provvedimenti.

In data 23 giugno 1950 il Segr.to di Milano denunciava alla locale Procura

CALANDRINO - N.26 del 25/6/50, contenente vignette offensive del pudore Non risultano presi provvedimenti;

La Procura di Treviso archiviava la denuncia - sporta da quel Segr.to in data 17/6 - di

FOLLIE DI PRIMAVERA 1950 - suppl.al N.5 di FOLLIE, contenente figure molto sconvenienti. La pubblicazione era stata denunciata anche dal Segr.to ~~in data 17/6~~ di Milano alla locale Procura il 25/5; da quello di Casale Monferrato alla Procura di Torino il 1/6; e da quello di Verona alla locale Procura il 19/6. Nessuna di dette Procure risulta abbia preso provvedimenti.

In data 26 giugno 1950 il Segr.to di Milano denunciava alla locale Procura

TRAVASESSIMO -n.35 -luglio 1950, con varie vignette gravemente immorali. Né la Procura di Milano, né quella di Roma, alla quale era stata denunciata dal Segr.to Centr. il 1/7, risulta abbiano preso provvedimenti.

In data 27 giugno 1950 la Procura di Roma archiviava la denuncia di VOLUTTA', STORIA E CRITICA DELL'EROTISMO - ed.Mesner - Lugano;

Il Segr.to di Pesaro segnalava alla locale Questura

OTTO - N.27 del 6/7/50, particolarmente offensivo del pudore. Anche il Segr.to Centr. lo denunciava alla Procura di Roma, che non lo incriminava, ed archiviava la denuncia in data 11/7. Alla denuncia della stessa pubblicazione provvedevano altresì il Segr.to di Milano il 29/6 e quello di Verona il 28/6, ma senza esito positivo.

Il Segr.to Centr. sottoponeva alla Procura di Roma
SELEZIONE MEDICA - N. 2 - Maggio 1950. e
IL MESSAGGERO - N. 129 dell'11/5/50, ambedue contenenti la pubblicità
della produzione di CURCIO, ivi comprese due pubblicazioni colpite da seque-
stro, ravvisandovi pertanto gli estremi del reato previsto dal N. 1 dello
art. 528 del c.p. (pubblicità di oggetti osceni). Di opposto avviso si di-
chiara la Procura della Repubblica.

In data 28 giugno 1950 il Segr.to Centr. denunciava alla Procura di Ro-
ma la rivista inglese
MEN ONLY - N. 175 - luglio 1950, contenente un nudo femminile. La Procu-
ra non la giudicava incriminabile.

In data 29 giugno 1950 il Segr.to di Milano denunciava alla locale Pro-
cura la rivista francese
NOIR ET BLANC - N. 277 del 14/6/50, con illustrazioni immorali. Nessun
provvedimento risulta preso;
NOIR ET BLANC - N. 279 Eté 1950, con illustrazioni particolarmente scon-
venienti. La Procura di Milano ne ordinava il sequestro in data 14/7/50.
La stessa pubblicazione, denunciata alla Procura di Roma dal Segr.to Centr.
il 4/7, veniva giudicata non incriminabile.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 26; Bella 25, 26; Bolero Film 161, 162; Confessioni 90, 91; Confi-
denze di Liala 25, 26; Grand Hotel 208, 209; Grazia 486, 487; Intimità 225, 226;
Eva 25, 26; Lei 25, 26; Luna Park 25, 26; Marie Claire 24, 25; Novella 25, 26; Sogno
25, 26; Tipo 89, 90; Vostre Novelle 25, 26;)

Su ANNABELLA: Adrian ha redento una donna, che ora fa vita "onesta"
(cioè vive "con un brav'uomo che fa da padre alla sua bambina e che la trat-
ta come una moglie adorata"; per Adrian, questo è "onesto"). Ma, ritrovatala
la vede non felice, perchè "onestà" non vuole dire felicità; se ne addolona
e si propone di non redimere più donne: non è capace di far soffrire...

Un articolo positivo su BELLA, a proposito dell'attività della Senatrice
Merlin per la redenzione delle prostitute.

Modelli...estivi poco castigati in EVA, LEI e VOSTRE NOVELLE. NOVELLA
reca la sconveniente pubblicità dell'"Ambra Solare", con una donna quasi
svestita? Anche su MARIE CLAIRE e GRAZIA modelli sconvenienti. Prosa non
morale in CONFESSIONI, CONFIDENZE DI LIALA e INTIMITA'.

Intrighi e amore passionale nei fumetti di BOLERO FILM, LUNA PARK, SO-
GNO, TIPO e GRAND HOTEL.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Bis 23, 24, 25; Cine Illustrato 26; Film 24, 25; Hollywood 248, 249; Novelle
Film 130, 131;)

Morbose e procaci le illustrazioni di BIS; sconvenienti in CINE ILLUSTRATO;
pure immorali quelle di FILM, HOLLYWOOD e NOVELLE FILM.

SETTIMANALI SATIRICO UMORESTICI

(Calandrino 25, 26; Candido 25, 26; Marc'Aurelio 25, 26; Merlo Giallo 221;
Travaso 25, 26;)

Oscenità in CALANDRINO; meno numerose in MARC'AURELIO e TRAVASO. Questo
ultimo irride ad una deplorazione del Prof. Carretto a proposito del mal-
vezzo delle donne di esporre con troppa facilità le proprie gambe.

Immutati CANDIDO e MERLO GIALLO.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 25,26;Cronaca Nera 24,25;Europeo 25,26;Illustrato 24,25;Insieme 26,27;Lilliput gennaio e luglio 1950;Mondo 24,25;Noir et Blanc 277,278; Oggi 25,26;Omnibus 12,13;Otto 25,26;Scienza e Vita Sessuale 4;Selezione Sessuale 2;Settimana Incom 24,25;Settimo Giorno 25,26;Sexual Digest ed. italia=na 3;Tempo 24,25)

Le solite morbosità nelle prose e illustrazioni di CRIMEN e CRONACA NERA. Varie note negative in EUROPEO, ILLUSTRATO, INSIEME, NOIR ET BLANC, OGGI, OMNIBUS, SETTIMANA INCOM, SETTIMO GIORNO e TEMPO. IL MONDO riferisce che "gli episodi della campagna contro la "letteratura oscena" in America hanno qualcosa in comune con l'Inquisizione. A San Francisco, l'11 maggio, la polizia ha bruciato, con l'aiuto dei pompieri, 1500 esemplari di "Tropico del Capricorno" di Miller...si annunzia per i prossimi giorni, quando i giudici lo avranno deciso, la distruzione delle "Memorie di Fanny Hill" e di tutte le opere del tipo di "Madame Bovary". Inoltre, da "Temoignage chrétien" lo stesso MONDO riporta: "Da quattro o cinque anni a questa parte è molto frequente leggere nella prima pagina dei quotidiani notizie così concepite: E' stato trovato M.X. morto nella sua camera. L'inchiesta ha stabilito che si tratta di un suicidio. A fianco del cadavere è stato trovato l'ultimo romanzo di J.P.Sartre (o di Jean Genet, o di Boris Vian) aperto a pagina...Si può concludere che il suicidio non è nemico della messinscena. E la cosa non è nuova. Nel 1907 il nipote di Barres Charles Desange si suicidò. Fu per Anna di Noailles, ma ciò non toglie si trovasse, accanto al cadavere, un Nietzsche semiaperto..."

LILLIPUT reca sempre una o più foto di nudi femminili. SCIENZA E VITA SESSUALE, SEXUAL DIGEST e SELEZIONE SESSUALE, indulgono in descrizioni morbose, specie per quanto riguarda le perversioni del sesso.

OTTO, in via di peggioramento, si diffonde sempre più nelle sfacciate esibizioni di donne succinte, con evidente esclusivo scopo di lenocinio.

VARI

La PRIMA PRIMA SERIE DI 4 "BREVI ROMANZI D'AMORE", narra vicende immorali IL PROCESSO PETTINE, della collana "I processi celebri", di CURCIO, indulge in particolari macabri e morbosi del matricidio.

MEN ONLY e LONDON OPINION, ambedue inglesi, sono del tipo e formato di LILLIPUT; anch'essi recano, normalmente, foto di donne svestite. EYE, americana, oltre ad una copertina molto indecente, reca nudi femminili quasi integrali. La tedesca PHOTO MAGAZIN ne reca uno in copertina interna. ICI PARIS francese, oltre a qualche vignetta indecente, reca prose oscene. La inglese CORONET, invece, non presenta gravi mende. Gravi invece le illustrazioni della rivista americana AMERICAN PHOTOGRAPHY, come pure di MODERN PHOTOGRAPHY. Nulla di particolare in MAERA MAGAZIN, rivista americana di fotografia. LAFF (agosto 1950), americana, non presenta illustrazioni gravissime, ma non ne mancano di sconvenienti. Una sola foto di nudo femminile è contenuta nella rivista francese CALIBAN. Nulla di speciale nella rivista americana PHO=

la rivista francese CALIBAN. Nulla di speciale nella rivista americana PHO=



=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

